

Parma

Tragedia di Gaida Nello schianto morirono una ragazza e tre bambini
Lame è libero e torna in Albania:
la rabbia dei familiari delle vittime
 Il loro sfogo in una lettera: «I nostri cari sono stati uccisi un'altra volta»

» **Orjol Lame** è tornato in Albania. Resta indagato a piede libero il trentaduenne alla guida dell'auto che il 30 ottobre 2022 è finita contro un rustico disabitato sulla via Emilia fra Gaida e Cadè, in provincia di Reggio Emilia.

Nell'incidente morirono quattro persone che erano sull'auto con lui: la 22enne compagna Shane Hyseni, il loro figlio di un anno e mezzo Mattias, il fratello e la sorella di lei, Resat e Rejana di 11 e 9 anni. Questi ultimi due vivevano con il papà Ardian e la mamma Anjeza a Casaltono, in strada del Traglione, e frequentavano la scuola Albertelli Newton di Parma.

Prima il gip e poi il Riesame hanno bocciato la richiesta della Procura di applicare una misura cautelare nei confronti di Lame. Lo ha riportato ieri mattina la stampa reggiana. Il 32enne albanese è accusato di omicidio stradale plurimo aggravato. Dopo l'incidente è risultato positivo agli esami tossicologici: nel suo sangue sono stati trovati alcool e droga; inoltre guidava senza patente e assicurazione. È rimasto per due mesi in coma, nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio. A fine dicembre il risveglio e il trasferimento in una struttura specializzata per la riabilitazione a Correggio.



L'accusa
 Orjol Lame, 32 anni, è accusato di omicidio stradale plurimo. Gip e Riesame hanno bocciato la richiesta della procura di Reggio di misure cautelari.



Visto il miglioramento delle sue condizioni (ora sarebbe in sedia a rotelle), il sostituto procuratore Marco Marano ha chiesto gli arresti domiciliari in un luogo di cura e in subordine il divieto di espatrio con sospensione del passaporto al fine di impedire la fuga all'estero.

Il giudice per le indagini preliminari Andrea Rat ha respinto la richiesta il 12 febbraio. Otto giorni dopo, Lame è stato dimesso dal centro e il magistrato ha impugnato il rigetto davanti al Tribunale del Riesame di Bologna, il quale pochi giorni fa ha però bocciato la richiesta dando ragione al

giudice per le indagini preliminari, non ravvisando il pericolo di fuga né di reiterazione del reato in quanto privo di patente.

Lame - già clandestino e condannato per reingresso illegale in Italia oltre a una pena di due anni per spaccio di cocaina - è però già tornato in Albania, accompagnato dai familiari.

E in Albania, a Durazzo, si trovano anche i famigliari delle vittime dell'incidente, rientrati nel loro Paese d'origine dopo i funerali e che hanno reagito dopo aver saputo che Lame non è più in Italia.

«Signori giudici, la vostra decisione ci ha spezzato il cuore. È come se i nostri ragazzi fossero stati uccisi un'altra volta» è l'accorata lettera di Ardian e Anjeza Hyseni, i familiari delle quattro vittime (i figli Shane, Resat e Rejana, oltre al nipotino Mattias), che commentano la decisione del gip, confermata poi dal Riesame, di respingere le richieste di misura cautelare nei confronti di Lame.

«Non si può lasciare libero l'assassino di quattro bambini. Non è giustizia questa», dice Anjeza che «teme che l'uomo finisca per sottrarsi al processo», come si legge nella lettera diffusa dallo studio legale di Modena a cui si sono affidati.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra Fiorenzuola e Fidenza
Tragedia sull'autostrada:
Tir si schianta
contro il guard-rail
Morto camionista 60enne



» Non ce l'ha fatta il camionista finito con il suo mezzo contro un guard-rail ieri intorno alle 14 sull'A1 tra i caselli di Fiorenzuola e Fidenza, in direzione Bologna. Per cause in corso di accertamento da parte della polizia stradale di Parma, all'altezza di Alseno, il conducente del mezzo pesante, che trasportava materiale ferroso, ha perso il controllo del camion. Il conducente, Kais Mattoussi, autotrasportatore sessantenne di origine tunisina residente a Forlì, è stato sbalzato fuori dall'abitacolo riportando ferite gravissime. Subito sono arrivati un'ambulanza della Pubblica assistenza della Val d'Arda, il personale del 118 di Fiorenzuola, mentre da Par-

ma è decollato l'elisoccorso. Sul posto anche i vigili del fuoco di Fiorenzuola. Il camionista è stato trasportato in ambulanza al Maggiore di Parma dov'è morto poco dopo.

L'incidente, aggravato da un tamponamento avvenuto all'altezza di Pontenure, ha creato notevoli disagi e code. Il camion nell'impatto ha infatti perso alcuni blocchi di ferro. È stato inoltre chiuso il tratto tra il bivio per la A21 Torino-Piacenza-Brescia e Fidenza, verso Bologna. Chiusa anche la connessione A21-A1 verso Piacenza. Intorno alle 18 la situazione è tornata alla normalità.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato 8 aprile

È di nUOVO Pasqua!

DOMANI, con un acquisto minimo di €30
PER TE IN REGALO
UN UOVO DI CIOCCOLATO*
 del peso di 250 g, con sorpresa.



CENTRO TORRI
 il centro commerciale di Parma

WWW.CENTROTORRI.IT



*Leggi l'estratto del regolamento esposto allo stand oppure sul sito www.centrotorri.it